

gnifici e prodi Capitani del tempo suo. Pervenne il dominio di Pesaro a Costanzo Sforza suo Figliuolo. Non contento il Cardinal Pietro Riario sudetto delle smoderate spese fatte in Roma pel ricevimento di Leonora d'Aragona, volle in oltre, che la Lombardia co' suoi occhi imparasse, fin dove sapea giugnere la pazza sua magnificenza. Pertanto dal Papa suo Zio, o Padre, il quale nulla sapea negargli, ottenuto il titolo di Legato

(a) *Platina  
Vita Sixti*

*4. P. 2.  
Tom. III.  
Rer. Italic.*

*Annales  
Placentini,  
Ton. 20.*

*Rer. Italie.  
(b) Corio 1st.*

*di Milano.*

di tutta l'Italia, (a) venne a visitare il Duca di Milano, e nel dì 12. di Settembre pervenne a quella Città. Tale era la comitiva sua, che di più non avrebbe fatto il Pontefice stesso. E fu anche sì onorevolmente accolto, trattato, e regalato dal Duca, quasi come fosse un Papa. La voce, che corse allora, per attestato del Corio (b), fu, essere ne'lunghi e scambievoli ragionamenti loro convenuti, che il Cardinale farebbe creare Galeazzo Maria Re di Lombardia, con aiutarlo ad acquistar quelle Città e Terre, che convenivano a tal Dignità, e che il Duca all'incontro aiuterebbe il Cardinale con danari e genti d'armi a succedere nel Papato. Certamente di gran discredito alla sacra Corte di Roma doveano essere queste eccessive pompe e spese di un Cardinale Nipote del Pontefice, e i suoi passi, che davano campo a tali dicerie probabilmente false de' politici d'allora. Ma vedremo presto, che Dio vi provvide. Secondo il

(c) *Platina  
in Vita Sixt.  
ii IV.*

Platina (c), allora fu, che il medesimo Cardinale per quaranta mila Ducati d'oro comperò la Città d'Imola da Taddeo Manfredi, cacciato di là per una sedizione della Moglie e del Figliuolo. Di questa similmente col consenso del Papa fece un dono a Girolamo Riario suo Fratello. Se n'andò poscia il Cardinale a Venezia, ma contro il parere del Duca di Milano. Quantunque gli fosse fatto ogni possibil onore in quella Città, nulladimeno comune credenza fu, che i Veneziani in segreto il mirassero di mal occhio, attesa la stretta fratellanza osservata fra lui, e il Duca di Milano.